



Concessione A22, monito di Breton

Il commissario Ue: «Tutelare la concorrenza». Pendolari gratis da Trento a Rovereto

A22, monito di Thierry Breton sul rinnovo della concessione ad Autobrennero. Il commissario europeo per il mercato interno, sollecitato da un'interrogazione dell'eurodeputata Sabrina Pignedoli (M5S), ha ribadito la necessità che siano assicurate tutte le condizioni di concorrenza, anche nel percorso di finanza di progetto. «La concessione dovrebbe essere aggiudicata mediante una gara d'appalto che garantisca una concorrenza leale» osserva Breton.

a pagina 7

Il commissario Ue sul project financing

A22, monito di Breton «Concessione, l'iter tuteli la concorrenza»

TRENTO A22, arriva il monito di Thierry Breton sulle procedure di rinnovo della concessione ad Autobrennero. Il commissario europeo per il mercato interno e i servizi, sollecitato da un'interrogazione promossa dall'eurodeputata reggiana Sabrina Pignedoli (M5S), ha sottolineato la necessità che siano assicurate tutte le condizioni di concorrenza, anche nel percorso di finanza di progetto attivato dalla società di gestione autostradale (in proroga dal 2014), dopo il mancato accordo con i soci privati (circa il 14% delle quote, ripartito tra Infracris, Serenissima, Banco Bpm, Condotte), la cui liquidazione era necessaria per definire l'assetto 100% pubblico, condizione per procedere all'affidamento trentennale diretto, poi sfumato.

«Se non sono state soddisfatte tutte le condizioni in house, compresa l'assenza di capitale privato nella società concessionaria — osserva Breton — la concessione dovrebbe essere aggiudicata mediante una gara d'appalto che garantisca una concorrenza leale. Tuttavia un'eventuale partecipazione del concessionario uscente alla procedura di gara dovrebbe essere accompa-

gnata dall'adozione di adeguate misure di attenuazione per garantire che la concorrenza non sia distorta». L'ipotesi del progetto di finanza, reso possibile dall'accoglimento di un emendamento ad hoc con la conversione del decreto Infrastrutture alla fine dello scorso autunno, riconosce nei fatti ad Autobrennero un diritto di prelazione nella gara europea, una volta verificata la congruità della proposta elaborata in via Berlino, composta da studio di fattibilità, bozza di convenzione, piano economico-finanziario asseverato con un'ipotesi di spesa di 6 miliardi di euro e ricadute per 24 lungo l'asse tra Brennero e Modena.

Per Pignedoli, però, le parole del commissario europeo sono da intendere come una bocciatura. «Questo iter in sostanza è stato dichiarato illegittimo — sottolinea l'esponente M5S — non mettendo a gara la concessione e avviando un project financing con prelazione legata al know-how per gli attuali concessionari non si riuscirebbe a garantire adeguata concorrenza. Iter che comporterebbe vari rischi: aumento dei pedaggi, diminuzione di interventi di manutenzione e

la concreta possibilità di investire in inutili opere autostradali come Cispadana, Tibre (Tirreno-Brennero, ndr), Mantova Cremona, che rischiano di far fallire la società, invece di costruire opere compensative per il territorio. La risposta di Breton stronca di fatto questa procedura».

Il piano

L'ipotesi di finanza di progetto dà la prelazione all'attuale gestore

Pignedoli

«Questa procedura è stata, nei fatti, dichiarata non legittima»

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA